

## I COMMENTI DEI PASTORI

# «Tutti ragazzi motivati e pronti a far la loro parte nel mondo»

Malvestiti: qui c'è una nuova umanità  
 Sanguineti: cercano un cammino capace di coinvolgere altri  
 Beschi: vedo l'attesa di comprensione dei loro vissuti  
 Cantoni: ascoltiamo la profezia che portano

FRANCESCO OGNIIBENE

**G**radimento massimo, anche tra chi era arrivato in Duomo con qualche domanda. A dialogo matutino concluso, tra i vescovi lombardi c'è grande soddisfazione.

«Ho trovato giovani pronti a fare la loro parte nella società e nella Chiesa – dice il vescovo di Lodi **Maurizio Malvestiti** –. Tutti interventi motivati, senza pause, con una crescente amicizia tra noi. Sta venendo fuori quella nuova umanità di cui parliamo spesso, a volte retoricamente: l'ho incontrata, mi ha anche confortato come vescovo perché l'impegno educativo della Chiesa sta dando frutto. L'ho visto anche da come mi parlavano dei poveri come di chi ci consegna il miracolo dell'essenzialità. Alla Chiesa domandano una presenza nella vita concreta della gente». «Un momento bellissimo, ho sentito il loro desiderio di fare un cammino insieme, capace di coinvolgere altri, in rapporto con la vita reale. E ho ascoltato parole mai banali che hanno dato voce al vissuto dei giovani che hanno parlato e dei loro amici – è la riflessione del vescovo di Pavia **Corrado Sanguineti** –.

Chiedono adulti che gli siano padri e madri nel cammino della vita e che condividano con loro le domande importanti, anche in esperienze comunitarie».

«Gli ho detto che mi hanno stupito, erano molto preparati, fini nell'analisi e nelle proposte – rivela il vescovo di Bergamo **Francesco Beschi** –. C'è la reale attesa di una comprensione dei loro vissuti, nei quali lo spazio per Dio è ancora significativo. La Chiesa si deve mettere in ascolto, ma dare le nostre risposte non basta: si attendono un vero percorso di condivisione. Avvertono che la credibilità degli adulti si gioca nel momento in cui si cammina insieme». Anche l'impressione del vescovo di Como **Oscar Cantoni** è «molto positiva: abbiamo trovato giovani che hanno preparato accuratamente questo incontro, disponibili a ricevere dalla Chiesa quello che di giusto, buono e bello serve per il loro futuro, in una società che non gli offre modelli credibili. Si appellano a quello che la Chiesa gli può offrire, soprattutto per la loro formazione. E le chiedono una vicinanza per essere aiutati a scoprire, ad esempio, le leggi dell'amore delle quali sono tanto affamati quanto sprovvisti. La Chiesa deve aprirsi a loro, ascoltarne le domande e la profezia che hanno nel cuore». «L'incontro è stato di grande interesse – è l'opinione dell'ausiliare di Milano **Paolo Martinelli** –. La Chiesa deve riconoscere che i giovani ne sono parte costitutiva, e che dunque il dialogo con loro fa parte dell'esercizio del popolo di Dio. Sui temi al centro del nostro dialogo in Duomo ci hanno offerto un punto di vista importante a partire da una sensibilità forte». Gli argomenti dei 14 tavoli? Vocazione e lavoro (con i vescovi Tremolada, Sanguineti e Vegezzi), riti (Delpini, Giannotti e Busca), affetti (Beschi, Cantoni e Napolioni), ecologia (Malvestiti, Martinelli e Raimondi), intercultura (Gervasoni e Agnesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994